



EDITORIALE

Avvocati: work in progress

Avv. Alessia Meloni

L'emergenza epidemiologica da COVID 19 ha reso necessaria per la sessione 2020-2021 la modifica delle modalità di svolgimento degli esami di stato da avvocato.

Secondo il decreto legge 13 marzo 2021 n.31, successivamente convertito in legge, l'esame si articola in due prove orali.

L'elemento di novità è dato dal colloquio preselettivo, che ha sostituito la prova scritta.

La prima prova orale ha ad oggetto l'esame e la discussione di una questione pratico-applicativa nella forma della soluzione di un caso, che postuli conoscenze di diritto sostanziale e processuale, in una materia scelta preventivamente dal candidato tra le seguenti: materia regolata dal codice civile, materia regolata dal codice penale, diritto amministrativo.

La sottocommissione prima dell'inizio della prima prova orale predispone per ogni candidato tre quesiti per la materia prescelta.

Nella formulazione dei quesiti da porre nella prima prova orale e per la valutazione dei candidati devono essere garantiti l'omogeneità e la coerenza dei criteri di esame.

Le sottocommissioni di cui all'art. 22, quarto comma, del regio decreto-legge 27 novembre 1933 n. 1578 e all'art. 47 commi 2 e 3 della legge 31 dicembre 2012 n. 247 sono composte da tre membri effettivi e da tre supplenti. Il presidente è un avvocato.

Questa composizione a tre membri ha comportato un maggiore impegno dell'avvocatura, non soltanto quantitativo, perché sono circa 257 le sottocommissioni



operative sul territorio nazionale, ma qualitativo, perché prima dell'inizio della prima prova orale la sottocommissione predispone i tre quesiti per ogni candidato in relazione alla materia prescelta, quesiti che il Presidente della sottocommissione chiude all'interno delle buste.

Il candidato indica il numero della busta prescelto ed il Presidente della sottocommissione dà lettura del quesito inserito nella busta da lui indicata.

Non vi è dubbio che questa nuova tipologia di esame di stato ha presentato delle difficoltà, anche ulteriormente complicate dal fatto che la prova si svolge, in ragione dei raggruppamenti delle sedi e dell'emergenza sanitaria, con modalità di collegamento da remoto.

E le difficoltà hanno investito non soltanto i membri delle sottocommissioni, ma anche gli aspiranti avvocati, chiamati a confrontarsi con una tipologia di prova totalmente diversa da quella per cui si erano preparati.

La condizione epidemiologica e gli adattamenti a cui la stessa ci ha costretti ha investito anche i giovani praticanti, che velocemente hanno dovuto adeguarsi ad una modalità, sperimentando forse per la prima volta quello che gli avvocati fanno tutti i giorni: fare i conti con l'imprevisto.

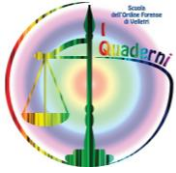
E per poter fronteggiare l'imprevisto ci vuole coraggio, che dirige lo spirito e l'intelligenza in una prospettiva di futuro.

Aristotele dice che per vivere il coraggio c'è bisogno di atti coraggiosi.

Ed il coraggio chiede di avere una passione grande, di cui prendersi cura, nella quale mettere il cuore.

Da quanto mi è stato riferito i risultati del colloquio preselettivo sono stati buoni: molti aspiranti avvocati hanno superato con successo la prima prova orale, passando così alla seconda prova orale, mostrando di essersi preparati con cura e passione.

Cura e passione che non li dovrà mai abbandonare.



Perché per questa professione è indispensabile connettere l'ambizione con le azioni puntuali, sapendo che quell'azione puntuale, che fai, è un pezzo di un racconto più grande, di un'ambizione che osa di più.

Quello che oggi sento il dovere di fare è ringraziare tutti i Colleghi che hanno fatto e fanno parte delle sottocommissioni per il lavoro, che hanno svolto e che stanno svolgendo, dimostrando che il nostro Paese si pregia di un'avvocatura capace e responsabile, che sa farsi carico di impegni gravosi per il bene comune, che nello specifico era garantire lo svolgimento di prove di esame di Stato.

Ai giovani chiedo la presa in carico del bene comune, di crescere e di acquisire competenze qualificate nello spazio e tempo di vita, sapendo selezionare bene le opportunità di formazione.

Auguro loro di saper amare sempre questa professione, anche nei momenti di difficoltà (che ci saranno), perché questo farà la differenza.

Del resto si cresce nelle relazioni, nelle prove e nelle contraddizioni, inseriti in un tempo ed in un processo, che è quello del divenire.